

POWER PROG JAZZ

Krokofant Krokofant • CD Rune Grammfon • 6t-42:12

Power trio norvegese tra improvvisazione e rock, non senza qualche rigidità, ma sufficientemente potente. Questo è Krokofant, il progetto che unisce le chitarre di Tom Hasslan, il sassofono di Jørgen Mathisen e la batteria di Axel Skalstad. In questo disco d'esordio - il trio è uno sviluppo del duo tra il chitarrista e il batterista - si può apprezzare l'energia e anche la bravura dei tre: la ricetta è un po' differente da formazioni analoghe come potrebbero essere i The Thing o i Fire!, qui c'è meno furore slabbrato, meno psichedelia. C'è qui piuttosto un rigore *math* che fa prediligere traiettorie e incastri quasi prog. Su disco dopo un po' subentra una certa noia, devo ammettere, ma sono bravi e secondo me la dimensione live potrebbe aiutare. *Enrico Bettinello*

SONGWRITING/POETRY

Martyn Bates Arriving Fire • CD Ambivalent Scale • 13t-50:54
Considerato lo iato di quindici anni tra "Imagination Feels Like Poison" e "Unsung", non attendevo certo una replica del capolavoro accla-

mato nel BU#176 a così breve distanza di tempo. Proprio come naturale estensione di quel lavoro Martyn propone "Arriving Fire", che si manifesta però più prodigo di sfumature strumentali col contributo, immancabile, di Elisabeth S., ma anche del sodale di sempre Peter Becker, sia pur solo all'ukulele in *Past Tense/Eclipse*, e del compagno nella vicenda Twelve Thousand Days Alan Trench, che peraltro aveva ugualmente coprodotto il capitolo dell'altro inverno e a cui si devono quei ghirigori alieni, tra campanelli e field recordings, che picchiettano sull'estasi sentimentale come cinico invito a non lasciarsene pericolosamente risucchiare. Resta comunque legiferante l'essenziale dimensione acustica/voce, e *Flight, Arriving Fire, Skirting The Shores Of Sunrise, Fragment/Glad, The Rhyme Of Miracles* sono ancora ballate infinitamente romantiche nel loro inestinguibile smarrimento esistenziale - "it may be that I'm a prisoner of all that I believe", esordisce *Pity Winter* - che è condannato a non riuscire a dissetarsi di certezze, con qualche soluzione che divaga, accostandosi forse più a quanto concepito per *Eyeless In Gaza* o all'immortale "Letters Written",

penso a *Two Voices* che a tratti risfodererà la scabrosità di "Photographs As Memories" o *Close Of A Song*, squarcio straziante in cui domina l'organo, traducendosi in *Port Of Stormy Light* in un deliquio di piano che lacrima struggimento, in un disco in cui la malinconia non si solleva mai tersa, anzi scaraventa interrogativi che non si scioglieranno neanche con una, sempre e comunque non esaustiva, risposta ("who took the trust from you? / who took it away? / where it remains, hidden? / who stole it out from you? / who broke your day to an echo / where it won't return?"), e brucia dell'impossibilità di proteggere incanti perchè il riconsegnarsi al naturale stato di solitudine è ineluttabile ("I entered your life, loneliness / I asked for nothing, loneliness / now the day is breaking / loneliness comes down, it comes down / and I can't speak for sudden sorrow / and I can sense that come tomorrow / you leave me and I leave you / breaking in the world's eyes"). *Paolo Bertoni*

JAZZ PARITARIO

Mary Halvorson, Michael Formanek, Tomas Fujiwara Thumbscrew • CD Cuneiform • 9t-55:29
Non si tratta del trio della Halvor-

son, per quanto l'impianto chitarra-basso-batteria lasci intendere una leadership della sei corde; qui parliamo di un trio paritario a tutti gli effetti, dalla composizione all'apporto strumentale, ed è questo il reale motivo d'interesse di un disco che non si perde in facili protagonismi.

Il suono di "Thumbscrew" si presenta alle orecchie come un complesso reticolato di orditure acustiche, all'interno delle quali non è facile individuare le traiettorie armoniche e le eventuali fughe melodiche, sempre ricondotte all'ordine di una musica nella quale il collettivo si impone sull'individuale. Così l'inestricabile densità compositiva si traduce in un vibrante tamburellare di pelli e corde, che lascia alle voci soliste pochissimi spazi: la Halvorson fatalmente si ritaglia i maggiori per le consuete svisate al tremolo e qualche occasionale deviazione hard-rock, ma a vincere è sempre il gioco di squadra, che avanza con la forza di un suono sinuosamente legnoso (vi giuro che non è un ossimoro).

Una musica che non regala facili soddisfazioni ma alla quale sarà bello tornare più e più volte. *Federico Savini*

BEN FROST AU RRA



IL NUOVO ALBUM DAL 27 MAGGIO
LP, CD E DOWNLOAD

ESEGUITO DA BEN FROST CON
GREG FOX (EX-LITURGY), SHAHZAD
ISMAILI E THOR HARRIS (SWANS)
E SCRITTO IN GRAN PARTE
NELLA REPUBBLICA
DEMOCRATICA DEL CONGO

www.ethermachines.com

SELF www.self.it

SWANS
TO BE KIND

3LP, 2CD, DELUXE 2CD+DVD
E DOWNLOAD
DAL 13 MAGGIO



MICHAEL GIRA E COMPAGNI TORNANO
CON UN NUOVO ALBUM IN STUDIO DOPO
THE SEER DEL 2012.
TO BE KIND VEDE LA PARTECIPAZIONE
DI LITTLE ANNIE, JULIA KENT, ST VINCENT,
COLD SPECKS E BILL RIEFLIN

www.younggodrecords.com

www.mute.com

YANN TIERSEN

∞

IL NUOVO ALBUM
2LP/CD E DOWNLOAD
DAL 20 MAGGIO

prodotto da Yann Tiersen e mixato da
Gareth Jones con Yann Tiersen e Daniel Miller

∞ INFINITY TOUR

21 LUGLIO - MILANO - FESTIVAL DI VILLA ARCONATI
22 LUGLIO - ROMA - CAVEA AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
23 LUGLIO - PRATO - PIAZZA DUOMO
24 LUGLIO - PESCARA - TEATRO D'ANNUNZIO
25 LUGLIO - VERUCCHIO - VERUCCHIO FESTIVAL
26 LUGLIO - MERANO - GIARDINI CASTEL TRAUTTMANSDORFF
27 LUGLIO - MONFORTE - AUDITORIUM HORSZOWSKI - MONFORTINJAZZ

www.yanntiersen.com

www.spin-go.it